

# La Bce mantiene i tassi fermi «Meno rischi per la crescita»

## Lagarde: l'inflazione è dove vogliamo che sia. Migliora la stima sul Pil

di **Andrea Rinaldi**

«Le indicazioni precedenti sulla direzione di marcia sono state spazzate via dal nostro impegno a dipendere dai dati e a prendere decisioni di meeting in meeting». E i dati hanno restituito un tasso inflattivo annuale che ad agosto, nell'Eurozona, era in lieve rialzo al 2,1%, dal 2% di luglio. Ragion per cui ieri Christine Lagarde ha comunicato che la Bce non smuoverà il costo del denaro mantenendo invariati i tassi di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al 2%, al 2,15% e al 2,40%. Decisione ampiamente attesa dai mercati, tutti con il segno «più» alla visione ottimista della presidente dell'Eurotower, secondo la quale il «processo di disinflazione è ormai terminato» e «l'incertezza sulla crescita si è ridotta dopo il recente accordo commerciale tra Ue e Usa».

Lagarde ha sottolineato come anche la tenuta di investimenti e consumi ponga le condizioni per una crescita del Pil superiore alle attese nel 2025. Aggiornando le proie-

zioni macro, Francoforte ha stimato per quest'anno una crescita più rapida rispetto alla precedente previsione — con il Pil a +1,2% rispetto al +0,9% di giugno —, con una parziale compensazione per il 2026 quando il Prodotto interno lordo dovrebbe aumentare dell'1% anziché dell'1,1% come atteso in precedenza. L'inflazione invece è «dove vogliamo che sia», ha precisato Lagarde, ed è vista stabile al 2,1% quest'anno con una discesa sotto l'obiettivo del 2% l'anno prossimo (1,7%) e nel 2027 (1,9%), anche se Francoforte prevede che il caro prezzi sugli alimenti si modererà a partire dall'ultimo trimestre del 2025. Per Goldman Sachs la Bce non ha fretta di tagliare i tassi e preferisce attendere segnali più chiari: l'allentamento se ci sarà, sarà a dicembre. Di diverso avviso Pimco, che vede il ciclo di tagli già concluso.

L'unica preoccupazione potrebbe arrivare dalla Francia, dove il debito pubblico nel primo trimestre ha raggiunto 3.345 miliardi di euro, il 116% del Pil, un livello mai toccato prima. Lagarde ha invitato i governi a «dare seguito con azioni concrete» alle riforme del Rapporto Draghi e ha tranquillizzato: la Bce «ha tutti gli strumenti necessari, se la tra-

smissione della politica monetaria dovesse diventare inefficiente» nel caso di alta volatilità sugli spread. E proprio sul tema transalpino, la presidente Bce si è detta «fiduciosa che le autorità lavoreranno per ridurre l'incertezza il più possibile» anche grazie al quadro di regole di bilancio europee». «La Bce monitora attentamente il mercato obbligazionario», che tuttavia «sta funzionando in maniera ordinata e con buona liquidità» e «con movimenti limitati fra gli spread dei vari Paesi rispetto alla Germania». Il consiglio direttivo però non ha parlato di attivare lo scudo anti-spread. Allo stato attuale, c'è chi, come Candriam, prevede nei prossimi mesi un restringimento del divario dei tassi di interesse con la Federal Reserve, con due tagli di qui a fine anno. Ieri infatti i nuovi dati sull'inflazione Usa non hanno modificato le aspettative di mercato su un imminente allentamento della politica monetaria. I prezzi al consumo negli Usa ad agosto sono saliti del 2,9%, in linea con le attese e in accelerazione rispetto al 2,7% di luglio. E il mercato ora si aspetta un primo abbassamento dei tassi già nel primo meeting del 17 settembre, tanto che S&P 500, Dow Jones e Nasdaq hanno toccato nuovi massimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I dati

- Ieri la Bce ha mantenuto invariati i tassi di interesse sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al 2%, al 2,15% e al 2,40%

- L'inflazione è vista stabile al 2,1% quest'anno con una discesa sotto l'obiettivo del 2% nel 2027

- Il Pil invece è visto a +1,2% rispetto al +0,9% di giugno





**Francoforte**  
Christine  
Lagarde,  
presidente  
della Banca  
centrale  
europea ieri in  
conferenza  
stampa